ISTITUTO COMPRENSIVO SANDRO PERTINI

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE "S. PERTINI"
Via Rossini n°115 - 21052 BUSTO ARSIZIO
Tel. 0331.683555
Codice VAIC858001
E-MAIL: VAIC858001@ISTRUZIONE.it

PIANO PER L'INCLUSIONE

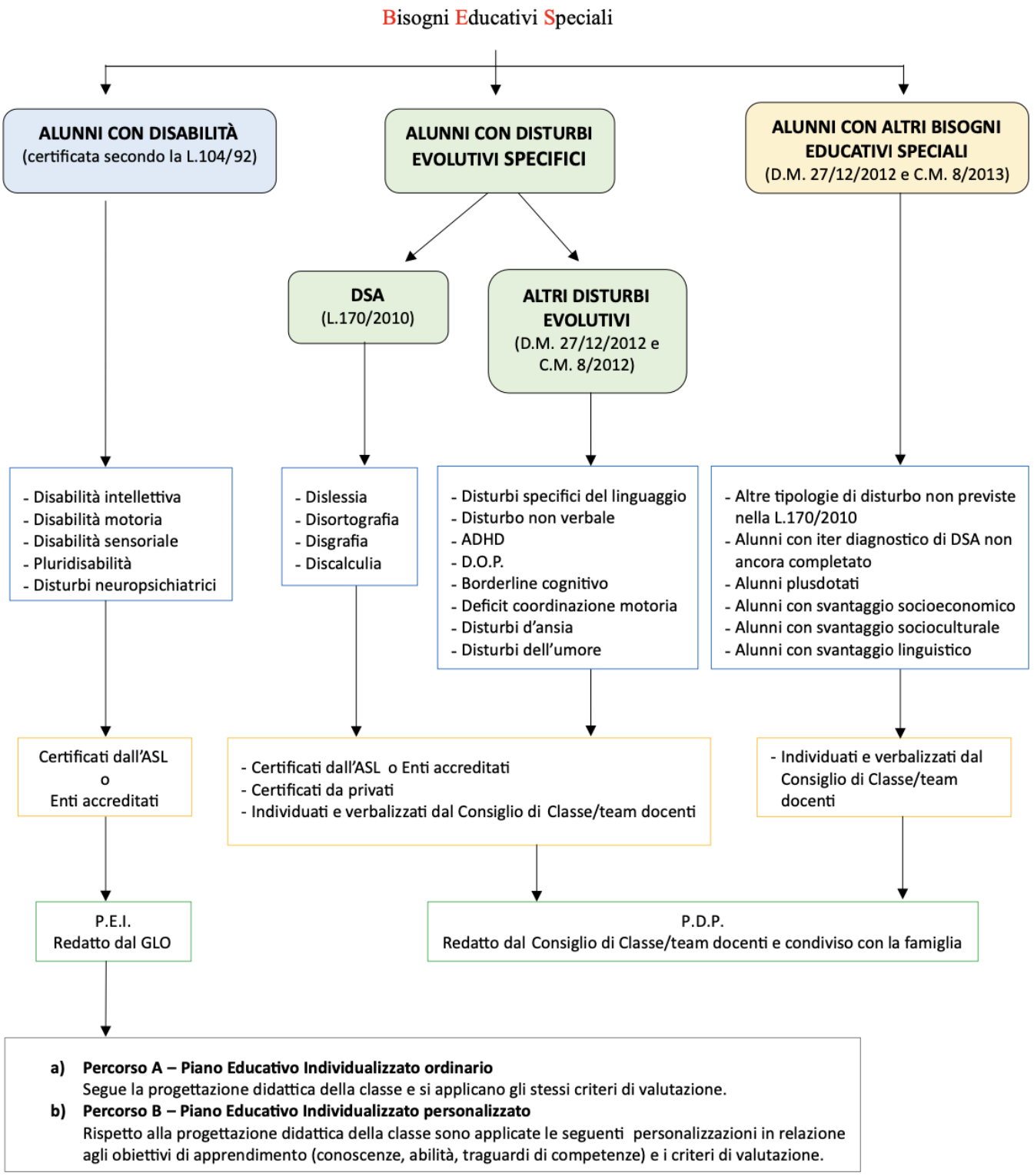
A.S. 2023/2024

Premessa

Il PAI, Piano Annuale Inclusione, con il D.Lgs. 66/2017 viene sostituito dal PI, Piano per l'Inclusione. Quest'ultimo è un documento che individua gli aspetti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola, tenendo conto dei bisogni educativi e formativi di tutti i singoli alunni e degli interventi pedagogico-didattici effettuati nell'anno scolastico.

La Direttiva Ministeriale del 27 dicembre 2012 concernente gli "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica", delinea e precisa la strategia inclusiva della scuola italiana, al fine di realizzare il diritto all'apprendimento per tutti gli studenti in situazione di difficoltà, anche temporanea. La Direttiva ricorda: "*Ogni alunno, con continuità e per determinati periodi può manifestare Bisogni Educativi Speciali: o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta*".

Il PI definisce, inoltre, le modalità di utilizzo delle risorse, inclusi il superamento delle barriere e l'individuazione dei facilitatori. È parte integrante del PTOF (Piano Triennale dell'Offerta Formativa); viene revisionato e aggiornato annualmente.


Bisogni Educativi Speciali
ALUNNI CON DISABILITÀ
(certificata secondo la L.104/92)
ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI
ALUNNI CON ALTRI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI
(D.M. 27/12/2012 e C.M. 8/2013)
DSA
(L.170/2010)
ALTRI DISTURBI EVOLUTIVI
(D.M. 27/12/2012 e C.M. 8/2012)
- Disabilità intellettiva
- Disabilità motoria
- Disabilità sensoriale
- Pluridisabilità
- Disturbi neuropsichiatrici
- Dislessia
- Disortografia
- Disgrafia
- Discalculia
- Disturbi specifici del linguaggio
- Disturbo non verbale
- ADHD
- D.O.P.
- Borderline cognitivo
- Deficit coordinazione motoria
- Disturbi d'ansia
- Disturbi dell'umore
- Altre tipologie di disturbo non previste nella L.170/2010
- Alunni con iter diagnostico di DSA non ancora completato
- Alunni plusdotati
- Alunni con svantaggio socioeconomico
- Alunni con svantaggio socioculturale
- Alunni con svantaggio linguistico
Certificati dall'ASL
o
Enti accreditati
- Certificati dall'ASL o Enti accreditati
- Certificati da privati
- Individuati e verbalizzati dal Consiglio di Classe/team docenti
- Individuati e verbalizzati dal Consiglio di Classe/team docenti
P.E.I.
Redatto dal GLO
P.D.P.
Redatto dal Consiglio di Classe/team docenti e condiviso con la famiglia
a) Percorso A – Piano Educativo Individualizzato ordinario
Segue la progettazione didattica della classe e si applicano gli stessi criteri di valutazione.
b) Percorso B – Piano Educativo Individualizzato personalizzato
Rispetto alla progettazione didattica della classe sono applicate le seguenti personalizzazioni in relazione agli obiettivi di apprendimento (conoscenze, abilità, traguardi di competenze) e i criteri di valutazione.

Normativa di riferimento:

- Legge quadro 104/1992 per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili • D.P.R. n. 275/99 (norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche, ai sensi dell'art. 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59)
- Art. del D.P.R. n. 394/99 (normativa riguardante il processo di accoglienza)
- Legge Quadro 170/2010 "Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico"
- D.M. 12 luglio 2011 "Linee guida per il diritto degli alunni con disturbi specifici di apprendimento"
- Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"
- Circolare Ministeriale 06 marzo 2012 "Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica – indicazioni operative
- Circolare Ministeriale 8 del 6 marzo 2013 - Strumenti di intervento per gli alunni con bisogni educativi speciali (BES)
- D. Lgs. 66/2017
- D. Lgs. 96/2019
- Decreto Interministeriale n. 182 29/12/2020 e Linee Guida
- Decreto Interministeriale n. 182/2020 riportato in vigore dopo la sentenza del consiglio di stato 26/04/2022

FINALITÀ:

- Favorire un clima di accoglienza e inclusione nei confronti dei nuovi studenti e delle loro famiglie, del nuovo personale scolastico;
- definire pratiche condivise tra scuola e famiglia;
- sostenere gli alunni con BES nella fase di adattamento al nuovo ambiente e in tutto il percorso di studi;
- favorire il successo scolastico e formativo, agevolando la piena inclusione sociale;
- adottare piani di formazione che prevedano l'utilizzo di metodologie didattiche creative;
- promuovere qualsiasi iniziativa di comunicazione e di collaborazione tra scuola, famiglia ed enti territoriali coinvolti (comune, Asl, provincia, regione, enti di formazione);
- definire buone pratiche comuni all'interno dell'Istituto;
- delineare percorsi realmente inclusivi, buone prassi e competenze diffuse.

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	**80**
• **minorati vista**	
• **minorati udito**	1
Ξ **Psicofisici**	79
2. disturbi evolutivi specifici	**30**
• **DSA**	28
• **ADHD/DOP**	2
• **Borderline cognitivo**	
• **Altro**	
3. svantaggio	**30**
• **Socio-economico**	12
• **Linguistico-culturale**	11
• **Disagio comportamentale/relazionale**	
• **NAI**	7
Totali	**140**
% su popolazione scolastica: 683	20,5
N° PEI redatti dai GLO	80
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in presenza di certificazione sanitaria	30
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in assenza di certificazione sanitaria	30

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in…	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	No
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	/
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Esterni
Mediatori culturali		No

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso…	Sì / No
Coordinatori di classe, curriculari, sostegno	Partecipazione a GLO	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: corsi di formazione/ aggiornamento	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	Sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola Scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	Sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	Sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo- didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	Sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis.Intellettive, sensoriali…)	Sì
	Altro:	

I. Interventi inclusivi attuati a favore di alunni certificati con legge quadro 104/92

II. Interventi inclusivi attuati a favore di alunni con DSA

III. Interventi inclusivi attuati a favore di alunni con svantaggio economico, linguistico e culturale

Attività di inclusione	Punti di forza	Criticità
Predisposizione del PEI con condivisione obiettivi educativi didattici. Raccordo tra PEI e la programmazione della classe	Affinità nella composizione dei team dei docenti. Flessibilità didattica e applicazione di strategie inclusive. Definizione dei tempi di compresenza in relazione alle attività proposte. Collaborazione attiva con gli Specialisti esterni ed eventuali osservazioni all'interno del contesto scuola per la creazione e condivisione di percorsi individualizzati.	Monte ore inadeguato rispetto alle esigenze didattico educative degli alunni.
Stesura del PDP per DSA da parte dei Consigli di Classe	Formazione dei docenti su alunni con BES. Professionalità dei docenti.	
Ambiente di lavoro	Predisposizione di aule dedicate alle attività defaticanti; progettazione di classi organizzate con banchi a isola per incentivare le attività laboratoriali, la collaborazione e l'inclusione dei BES.	Presenza di barriere architettoniche che impediscono l'accesso ad alcuni luoghi di lavoro (palestra, giardino…)
Spazio per la cura e l'igiene personale		Assenza di acqua calda nei servizi igienici dedicati ai bambini con disabilità.
Strumentazione informatica	Presenza LIM in tutte le classi, aula STEM e aula multimediale.	Strumentazione non adeguata per i bambini 3-6 anni.

Realizzazione di attività inclusive e/o stesura PDP da parte del consiglio di classe a favore di alunni con svantaggio: ✓ socio-economico ✓ linguistico-culturale ✓ comportamentale/relazionale	Formazione dei docenti su alunni con BES. Professionalità dei docenti. Elementi di flessibilità organizzativa: tempi, pause e proposte alternative. Protocollo di prevenzione e di gestione delle crisi comportamentali	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	**0**	**1**	**2**	**3**	**4**
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;					X
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:					

* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo

Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

A tal fine la Scuola intende:

- ✓ creare un ambiente accogliente,
- ✓ promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli alunni al processo di apprendimento,
- ✓ favorire negli alunni l'acquisizione di un atteggiamento collaborativo,
- ✓ promuovere culture politiche e pratiche inclusive, attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante.

Propone, quindi, che, per quanto attiene allo specifico didattico, si ricorre a:

- ✓ individualizzazione (percorsi differenziati per obiettivi comuni),
- ✓ personalizzazione (percorsi e obiettivi differenziati),
- ✓ strumenti compensativi,
- ✓ misure dispensative,

utilizzati secondo una programmazione personalizzata con riferimento alla normativa nazionale.

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

DIRIGENTE SCOLASTICO

È il garante dell'inclusione e rappresenta la figura chiave per la costruzione della scuola inclusiva. Presiede il GLI e il GLO; assegna le risorse materiali ed umane necessarie alla gestione dei bisogni; definisce al proprio interno una struttura di organizzazione e coordinamento degli interventi rivolti alla disabilità e al disagio sociale; cura i contatti con i vari soggetti coinvolti nell'azione didattica-educativa, interni ed esterni all'Istituto; partecipa ad accordi o intese con le altre scuole e i servizi socio-sanitari territoriali.

GLI

Il GLI (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione) è nominato e presieduto dal Dirigente scolastico ed è composto da:

- docenti curricolari,
- docenti di sostegno,
- specialisti dell'Azienda Sanitaria Locale,
- un rappresentante dei genitori,
- e, eventualmente, da personale ATA.

Ha il compito di:

- rilevare gli alunni con bisogni educativi speciali presenti nella scuola,
- raccogliere e condividere gli interventi educativo-didattici,
- registrare il livello di inclusività della scuola,
- supportare il collegio dei docenti nella definizione e realizzazione del Piano per l'Inclusione.

GLO

Il GLO (Gruppo di Lavoro Operativo per l'Inclusione) è composto da:

- Funzione strumentale inclusione e/o dal Dirigente scolastico,
- dal Consiglio di classe (insegnanti curricolari e di sostegno),
- dagli operatori ASL che seguono il percorso educativo del minore con disabilità,
- dall'educatore e dall'assistente sociale, laddove sia presente,
- dalle figure professionali esterne alla scuola che interagiscono con la classe e con gli alunni,
- dai genitori del discente.

I soggetti presenti contribuiscono, in base alle loro conoscenze e competenze specifiche, all'elaborazione e alla verifica del Piano Educativo Individualizzato. Formula le proposte relative al fabbisogno di risorse professionali e all'assistenza per l'anno successivo e attiva le azioni necessarie a supportare e favorire la continuità scolastica fra gli ordini e i gradi di scuola e l'orientamento.

Gli incontri del GLO sono tre: uno iniziale entro il 31 ottobre, uno intermedio (da novembre ad aprile) e uno, entro giugno, per la verifica finale (Normativa di riferimento: DI 182/20).

Il GLO si riunisce entro il 30 giugno per la redazione del PEI provvisorio di cui all'articolo 16. In caso di nuova certificazione di un/una alunno/a già iscritto/a e frequentante viene redatto dai docenti del team o dal Consiglio di Classe; se si tratta di nuova iscrizione e non è stata ancora assegnata una classe, il Dirigente individua gli insegnanti che possono farne parte.

FUNZIONE STRUMENTALE

Ha il compito di:

- rilevare i casi BES presenti nella scuola,
- collaborare con il Dirigente scolastico e coordina la stesura del Piano di Inclusione,
- formulare proposte di lavoro per il GLI,
- raccogliere i piani di lavoro relativi ai BES (PEI e PDP),
- raccogliere la documentazione degli interventi didattico-educativi,
- essere disponibile ad un focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi per le strategie/metodologie per gli alunni BES,
- rilevare, monitorare valutare il livello di inclusione della scuola,
- stendere i progetti per l'acquisto/comodato d'uso di materiale tecnico specialistico per alunni BES,
- inserire dati, in collaborazione con il personale di segreteria, per la richiesta dell'organico di sostegno statale e comunale,
- partecipare ad incontri periodici con i referenti del Comune, della Cooperativa che gestisce i servizi educativi, della Neuropsichiatria, dell'Associazione AIAS, del CTI/CTS e l'AT di Varese.

CONSIGLI DI CLASSE/TEAM DOCENTE

Hanno il compito di:

- individuare in quali casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione didattica e quindi predisporre, in base a valutazioni pedagogiche-didattiche o di documentazione clinica e/o certificazione fornita dalla famiglia, il Piano Didattico Personalizzato (PDP) o Piano Educativo Individualizzato (PEI),
- rilevare gli alunni con BES di natura socio-economica e linguistico-culturale,
- produrre un'attenta verbalizzazione delle considerazioni psico-pedagogiche e didattiche che inducono a individuare come BES alunni non in possesso di certificazione,
- individuare strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento,
- progettare e condividere percorsi personalizzati,
- collaborare con scuola-famiglia-territorio,
- condividere con gli insegnanti di sostegno e gli educatori all'assistenza.

DOCENTE DI SOSTEGNO

Ha il compito di:

- partecipare alla programmazione educativo-didattica,
- supportare il consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive,
- intervenire sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alle difficoltà degli studenti,
- collaborare nella rilevazione dei casi con BES,
- coordinare il team di classe per far conoscere far la documentazione inerente all'alunno con disabilità,
- coordinare i rapporti con tutte le figure che ruotano intorno ai minori (genitori, specialisti, operatori ASL, ecc.),
- coordinare il GLO nella stesura e applicazione del PEI.

ASSISTENTE EDUCATORE

- Concorre a realizzare l'inclusione scolastica del discente con disabilità svolgendo le funzioni inerenti all'area educativo-assistenziale e finalizzate a favorire e sviluppare l'autonomia fisica e cognitiva, gli aspetti relazionali e la capacità di comunicazione.
- Partecipa alle riunioni del GLO e all'elaborazione del PEI.

COLLEGIO DOCENTI

- Discute e delibera il Piano dell'Inclusione,
- approva l'esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l'inclusione,
- si impegna a partecipare anche attraverso i propri rappresentanti ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

TIRARE SU

FAMIGLIA

- Informa o viene informata del benessere psico-fisico del proprio figlio/a.
- È coinvolta attivamente nel progetto inclusione, nella condivisione del PEI e dei PDP e successivamente nei passaggi del percorso medico-scolastico del proprio figlio/a anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

ESPERTI ESTERNI (Enti accreditati dall'UST, N.P.I., A.I.A.S)

- Effettuano l'accertamento,
- fanno la diagnosi e redigono una relazione,
- sono disponibili agli incontri scuola- famiglia- operatori sanitari,
- partecipano al GLO.

SERVIZIO SOCIALE

- Partecipa agli incontri della scuola organizzati per i diversi alunni,
- integra e condivide il PEI

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno verranno proposti ai docenti curriculari e ai docenti di sostegno corsi di formazione organizzati/promossi dal CTS, CTI, dall'AIAS di Busto Arsizio e dal territorio.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano per Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità.
Il GLI individua la globalità degli alunni con BES d'Istituto procedendo al monitoraggio e alla valutazione del livello di inclusività della scuola; elabora la proposta del Piano per l'Inclusione d'Istituto a conclusione dell' anno scolastico. Il team dei docenti/ Consiglio di classe procede alla verifica e valutazione degli alunni con BES utilizzando i criteri individuati ad inizio anno scolastico e formalizzati nei PEI e nei PDP dei singoli allievi con BES.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno dell'Istituto collaborano diverse figure professionali: docenti di sostegno, insegnanti di classe, assistenti educatori. Gli insegnanti di sostegno in collaborazione con gli insegnanti curricolari promuovono attività individualizzate, semplificate e attività svolte con gruppi eterogenei di alunni.
Gli assistenti educatori promuovono interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, atti a favorire l'autonomia.
Nell'Istituto è presente una funzione strumentale per l'area dell'integrazione e inclusione.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Si definiscono o si prendono accordi e di conseguenza si organizzano gli interventi con alcune realtà di supporto esterne come ad esempio "Il Pollicino", "Il Canestro" e "L'abbraccio". Gli interventi sono in prevalenza di supporto nel tempo extra scolastico per minori segnalati dai servizi sociali.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'Istituto, perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti all'inclusività. La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa. Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente. In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità del discente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio. Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:
la condivisione delle scelte effettuate l'organizzazione di incontri calendarizzati per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramenti e coinvolgimento nella redazione dei PDP e PEI.

TIRARE SU

Sviluppo di un curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP o PEI nel caso di alunni con disabilità. Nel PDP e nel PEI vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione. Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a: - rispondere ai bisogni di individuali - valorizzare i punti di forza - monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni - favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità.
Valorizzazione delle risorse esistenti Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola. Sarà implementato l'utilizzo consapevole degli strumenti presenti (LIM ecc.) per l'adeguamento di strategie didattiche e di apprendimento inclusive. Sarà valorizzato l'uso della biblioteca scolastica, di libri e software didattici specifici per le situazioni di disabilità e di ambienti dedicati.
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione L'Istituto, per valorizzare i processi di inclusività, dispone e utilizza le strutture e le risorse presenti, quali: laboratori di informatica, palestre, spazio aperto attrezzato per attività ludiche, attrezzature informatiche, software didattici, aula STEM.
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo La continuità educativa verticale finalizzata al miglioramento delle condizioni di passaggio della scuola dell'infanzia alla scuola primaria e dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado si attua attraverso incontri sistematici degli insegnanti dei vari ordini di scuola e si propone di raggiungere un coordinamento sui contenuti e le metodologie utilizzate per uniformare gli interventi educativi. Essa, pertanto, viene valorizzata in ogni suo aspetto, al fine di consentire la migliore trasmissione delle informazioni riguardanti lo sviluppo di ciascun discente per favorirne l'inserimento, l'integrazione, l'inclusione, l'apprendimento e il benessere. Nell'ambito della continuità educativa orizzontale, la scuola si impegna a tenere rapporti con le famiglie, gli enti e le organizzazioni presenti sul territorio per assicurare la continuità educativa tra i diversi ambienti di vita e di formazione dei minori.

Elaborato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 17 maggio 2024.

Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 21 giugno 2024.